MARTEDI' 6 MAGGIO 1947

LIBERTA'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DEL MATTINO

ANNO III - N. 107 — UNA COPIA LIRE OTTO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA' (per mm. d'altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L. 25 Comunicati, Finanziari Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze ecc. L. 30; Necrologie L. 28; Compartecipazione al lutto L. 60; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite ecc. L. 28 Economici: tariffe a parte — Tassa governativa in più — Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità via Manin 16 rosso (di fronte Banca Lav.) tel. 6.31

ABBONAMENTI, Italia annuo L. 2.200 — Semestre L. 1.150 — Trimestre L. 600

Direzione, Redazione: Via Carducci, tel. 8.30 — Ammin. tel 1412 - c/c 9/16391

SI RICOMINCIA A PARLARE di crisi governativa

De Gasperi, premuto dal suo partito, ha iniziato una serie di complesse manovre, ma le sinistre vigilano attentamente

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, 5 maggio.

Si ricomincia a parlare di crisi governativa. Le voci in proposito, circolanti da tempo, sono andate prendendo sempre maggior consistenza in vista del dibattito sulla situazione economico - finanziaria, che si è iniziata alla Costituente e che comporterà inevitabilmente il riesame di tutta la politica governativa portando così alla luce le divergenze e i contrasti.

Molti sono gli elementi che contribuiscono a rendere abbastanza attendibile l'ipotesi di una crisi, dato che molte sono le forze che hanno interesse a soffiare sul fuoco, ma gli sviluppi della situazione si presentano oltremodo incerti, poichè un'eventuale frattura del tripartito rappresenta una questione tale da impegnare non solo i partiti attualmente al governo, ma anche, e soprattutto, quelli che sono oggi schierati all'opposizione, sia a destra che a sinistra.

Sarà pertanto utile considerare l'atteggiamento delle varie forze politiche, cercando di illustrare i moventi che ne guidano le mosse e le manovre.

Cominciamo dalla Democrazia Cristiana. Abbiamo sottolineato altra volta il malcontento serpeggiante da tempo nelle file del Partito di De Gasperi e soprattutto nelle masse elettorali cattoliche che ne costituiscono la base. Tale malcontento ha origine nella considerazione che la troppo lunga collaborazione governativa coi partiti di sinistra minaccerebbe di staccare dalla D. C. tutte quelle forze che, ferme su intransigenti posizioni antisocialiste, giudicavano la Democrazia Cristiana stessa come una roccaforte reazionaria. Il declino registrato nei più recenti risultati elettorali ha rafforzato l'opinione di coloro che ritengono che la D. C. continuando nella strada fin qui battuta rischierebbe di perdere sempre maggiori suffragi a favore di quei partiti di estrema destra (in particolare l'U. Q.) i quali fruendo di tutti i vantaggi degli oppositori permanenti, conducono contro le sinistre una campagna giudicata più vigorosa di quella della D. C.

Di conseguenza l'opposizione contro De Gasperi, considerato come il maggior responsabile del «collaborazionismo coi comunisti», è andata straordinariamente aumentando, in questi ultimi tempi, nelle file stesse del suo partito, sotto la duplice pressione dell'ala destra, la quale vorrebbe vedere la D. C. assumere una posizione ultrareazionaria di tipo qualunquista, e dell'ala sinistra, favorevole invece alla continuazione di una politica governativa, condotta però con maggiore energia. In questo caso la direzione del governo dovrebbe passare da De Gasperi, che a quanto sembra comincia ad essere meno gradito agli ambienti clericali e vaticani, a un'altra personalità che potrebbe essere Gronchi, noto leader dei *sinistri* democristiani.

Di fronte a questa levata di scudi De Gasperi è corso ai ripari, cominciando a ventilare nuovamente, non senza l'abituale cautela, l'ipotesi di quell'allargamento della base governativa, già tentato ma invano, nel gennaio scorso dopo il viaggio in America. Le voci che circolano su questi cauti sondaggi del Presidente del Consiglio sono molte e non tutte attendibili ma sembra comunque che egli miri ebbe ad includere nella nuova formazione piuttosto che quei partiti di centro sinistra (come il P.S.L.I. e il P.R.I.) che già gli risposero negativamente nel gennaio scorso, alcune delle solite «personalità indipendenti», la cui presenza al governo produrrebbe ugualmente lo spostamento a destra auspicato dai democristiani.

L'interesse di partito e personale che sta dietro a queste manovre di De Gasperi è evidente. L'avvicinarsi del Congresso, il quale dovrà prendere atto degli insuccessi elettorali della D.C., non è considerato senza preoccupazioni da De Gasperi e dagli altri dirigenti del partito: lo spettro di una catastrofe e di una scissione, già una volta a mala pena dissipato, torna a profilarsi minaccioso. La riconosciuta del Consiglio dovrà pertanto cimentarsi prossimamente su un duplice fronte: quello interno, del partito democristiano, e quello esterno, della Costituente e del Paese.

E' infatti naturale che gli altri partiti seguano attentamente lo sviluppo delle manovre degasperiane, pronti a prendere le necessarie contromisure. I partiti di sinistra partecipanti al governo hanno già espresso il loro parere nettamente sfavorevole all'apertura di una crisi al momento attuale: la situazione economica è giunta alla sua fase più drammatica, mentre anche i lavori della Costituente sono ormai avviati al prossimo epilogo; una crisi non farebbe che aggravare la situazione economica e ritardare i lavori dell'Assemblea Costituente, mentre è interesse comune di giungere al più presto, e nelle migliori condizioni generali, alle elezioni legislative che daranno, con la prima Camera regolare, una più solida base per la formazione del nuovo Governo.

Di fronte al progetto di De Gasperi per un allargamento della base governativa, le sinistre poi obiettano che, se l'attuale Governo è inefficiente come si afferma, il rimedio per farlo funzionare non dovrebbe essere ricercato in un *allargamento* della sua struttura, ma, caso mai, in un *concentramento*: pertanto anzichè includere nuove «personalità tecniche» per affrontare la crisi economica, bisognerebbe incaricare di tal compito un più ristretto Comitato costituito nel seno stesso dell'attuale governo. E' questa infatti la proposta fatta da Nenni, ma che sembra essere condivisa, almeno nelle sue linee generali, dal P.S.I. e dal P.C.I.

Del resto la volontà delle sinistre di opporsi all'apertura di una crisi, che, motivata in un qualsiasi modo, farebbe comunque gli interessi della reazione, è stata dimostrata dalla relativa moderazione con cui esse hanno condotto il dibattito alla Costituente sulle più delicate questioni che avrebbero potuto condurre alla frattura definitiva della D. C.

Pertanto è da ritenersi che la eventuale scintilla non partirà, così stando le cose, dalla sinistra socialcomunista.

Più cauta e delicata è la posizione dei gruppi di centro sinistra attualmente fuori del governo (P. S. L. I.; repubblicani, demolaburisti, azionisti) i quali mentre vedrebbero assai di buon occhio la fine del tripartitismo, non si nascondono i pericoli che un tale evento potrebbe costituire in questo esatto momento politico. Infatti i democristiani, valendosi ancora di una maggioranza parlamentare che non ha più rispondenza nel paese, potrebbero pure approfittare di questo ultimo scorcio della loro egemonia per cercare di costituire con le destre un nuovo schieramento che permettesse loro di conservare il potere e la direzione di esso, anche quando i risultati delle prossime elezioni avranno distrutto lo effettivo primato della D. C.

L'atteggiamento dei qualunquisti è, a questo proposito, oltremodo significativo. Cessata ogni polemica, essi stanno rinnovando da qualche giorno le profferte di amicizia e di collaborazione alla Democrazia Cristiana, invitata fra l'altro a fare blocco con l'U. Q. nelle elezioni amministrative di Roma, che avranno luogo nel prossimo giugno. Ma di fronte a tanto improvvise e ostentate manifestazioni d'affetto la Democrazia Cristiana ha conservato un non meno significativo atteggiamento di riserbo e di malcelata diffidenza. Gli scudocrociati sanno infatti che gli u. q. attraversano anch'essi un periodo critico e che una alleanza favorirebbe piuttosto gli interessi di Giannini che quelli di De Gasperi. Inoltre la D. C. non può ignorare che, una volta rotti i ponti con le sinistre e sposata la causa della reazione qualunquista, questa non tarderebbe ad asservirla completamente al suo gioco, costringendola, in un modo o nell'altro, in una posizione subordinata.

Questa la situazione nelle sue grandi linee, che potrebbero essere integrate dalla descrizione della sottile trama di manovre secondarie che si stanno sviluppando in questi giorni sulla scena politica romana.

I dibattiti dell'entrante settimana alla Costituente riveleranno l'esatta consistenza degli schieramenti e gli obiettivi prefissati e daranno il via alle prime fasi della nuova battaglia politica.

R. M.

NON C'E' FRETTA A MONTECITORIO

Sarà prorogata la Costituente?

Per non limitare il diritto di parola ai deputati l'Assemblea riconferma le norme del vecchio regolamento

ROMA, 5.

Esaurite in mattinata le diverse interrogazioni il Presidente on. Terracini nella seduta pomeridiana mette in discussione le proposte di aggiunte al regolamento della Camera presentate dalla Giunta. Avverte poi che esse non sono state formulate perchè entrino nel quadro normale delle disposizioni regolamentari della Camera ma soltanto per dare una norma ai dibattiti della Costituente e cessino quando questa avrà esaurito il proprio compito.

L'on MOLE' (DL) riconosce l'opportunità di affrettare il lavoro dell'Assemblea ma trova che tale questione può essere risolta solo attraverso l'autodisciplina dei gruppi e non con una imposizione che viene a limitare le garanzie che il regolamento della Camera dà alle minoranze.

L'on. MACRELLI a nome del gruppo repubblicano dichiara che voterà a sfavore di due proposte che egli giudica enormemente lesive alla libertà e alla dignità dei rappresentanti del popolo. Una che ingiunge ai deputati presenti di non abbandonare l'aula dopo aver iniziato l'appello dell'accertamento del numero legale e l'altra che limita l'intervento degli oratori.

L'on. CORBINO osserva che non si tratta di limitare i diritti del parlamento, ma unicamente di accelerare la discussione. Non può approvare l'aumento delle firme richiesto per domandare la votazione per appello nominale e per scrutinio segreto. Ritiene sia utile affrontare decisamente la questione se si debba o meno prorogare la Costituente oltre il 24 giugno.

L'on. LUCIFERO vorrebbe che fosse rispettato il termine del 24 giugno anche se i lavori non saranno conclusi.

L'on. BENEDETTI teme che per rimediare un male si rischi di farne uno più grave poichè con le proposte in discussione si negano i diritti delle minoranze.

L'on. RUBILLI ritiene assurdo limitare come è stato proposto la discussione generale su problemi vitali e fondamentali come quelli che verranno prossimamente trattati.

L'on. CALOSSO osserva che la Costituente non funziona perchè segretamente non si vuol farla funzionare e per essere sinceri bisogna riconoscere che la Costituente è fallita perchè ha voluto fallire (vive proteste del settore comunista). Crede che se ci si potrà autolimitare e autodisciplinare non ci sarà bisogno di regolamenti aggiuntivi per fare una buona costituzione.

L'on. VERONI rileva che la questione è di sapere se è possibile o no oltrepassare il termine stabilito per la Costituente il quale a sua volta condiziona la data delle elezioni. Di qui la necessità di discutere prima la legge elettorale

L'on. LABRIOLA si sofferma sulla disposizione che vieta ai deputati di allontanarsi dall'aula durante l'accertamento del numero legale e ricorda in proposito come non poche volte l'ostruzionismo sia stato nei parlamenti un'arma necessaria per vincere le battaglie in nome della libertà e che di questa arma si sono avvalsi in passato specialmente quegli stessi partiti i cui rappresentanti oggi si fanno sostenitori di codesta disposizione.

L'on. CIANCA trova che le proposte della Giunta del regolamento aggravano le limitazioni stesse contenute nell'ordine del giorno dell'on. Barbareschi.

L'on. CONDORELLI afferma che i deputati sono alla Costituente non solo per votare ma per discutere: questo è non tanto un loro diritto ma un loro preciso dovere derivante dal mandato ad essi affidato e pertanto non possono accogliere nessuna norma che porti una limitazione a questo dovere. Lo scopo che attraverso le proposte della Giunta si intende raggiungere si potrebbe conseguire egualmente se la Costituente esaminasse e approvasse solo la parte che costituisce veramente la Costituzione cioè quella che va dagli articoli che fra poco saranno in discussione fino all'art. 90, mentre al resto potrebbe provvedere un'Assemblea legislativa.

L'on. LONGHENA esprime anch'egli parere contrario all'approvazione delle proposte e suggerisce che per risparmiare tempo ci si limiti ad applicare il vecchio regolamento a quegli oratori che leggono propri discorsi.

L'on NITTI dichiara che non voterà a favore delle proposte il cui unico scopo è quello di permettere che le elezioni si facciano ad ottobre. Non è possibile pensare che mentre l'Assemblea ha perduto tre mesi a discutere articoli che nulla hanno a che fare con una Costituzione, ora che il dibattito dovrà inizarsi su ciò che veramente è materia costituzionale e riguarda la vita e la struttura stessa dello stato si voglia porre un limite all'espressione del pensiero dei singoli deputati.

Il presidente on. Terracini prende a questo punto la parola dichiarando di farlo per rettificare e chiarire un equivoco su cui sembra si sia imperniata la discussione testè svoltasi. Egli osserva che si è parlato da parte di vari oratori quasi di un arbitrio che avrebbe commesso la Giunta del regolamento formulando le proposte in esame e ricorda che invece fu proprio l'Assemblea che nella seduta di venerdì scorso respingendo la proposta dell'on. Gullo Rocco d'retta ad affermare che nulla dovesse essere mutato del vecchio regolamento affidò con il suo voto alla Giunta il compito che ora essa ha assolto e che non poteva essere se non quello di modificare in qualche punto il testo del vecchio regolamento per adattarlo alle necessità attuali con l'approvazione dell'assemblea.

Venendo quindi al tenore delle proposte l'on. Terracini osserva: 1) chi lamenta la limitazione del numero degli oratori dimentica che gli articoli 51, 57, 66, 86 e 93 del regolamento contengono già disposizioni con questo carattere limitativo; 2) chi lamenta l'elevazione a 30 del numero delle firme richieste per le domande di votazione per appello nominale o a scrutinio segreto dimentica che vi sono gruppi alla Camera che non raggiungono neppure il numero di venti o di quindici richiesto dall'attuale regolamento per tali votazioni.

L'on. Terracini infine dichiara non essere vero che non si sia data ai deputati la più ampia conoscenza dei lavori svolti dalla commissione della costituzione i quali sono consacrati in circa 300 dispense distribuite a tutti indistintamente, e ciò gli dà occasione per richiamare l'Assemblea al dovere che ciascun deputato ha di diffondere e di volgarizzare la Costituzione e i principi che la ispirano presso i propri elettori, compito questo che non può essere lasciato esclusivamente all'opera meritoria della stampa.

Ciò detto l'on. Terracini annuncia che vi è una mozione presentata dall'on. Bocconi ed altri di questo tenore: l'Assemblea delibera di non passare alla discussione degli articoli sulla quale è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Prende infine brevemente la parola l'on. CINGOLANI MARIO che a nome della Giunta dichiara che accetta sostanzialmente le modifiche proposte dall'on. Rubilli e che si può anche rinunciare ad aumentare il numero dei deputati la cui firma è necessaria per richiedere votazioni per appello nominale o a crutinio segreto.

Il Presidente indice quindi la votazione a scrutinio segreto sull'o. d. g. Bocconi che da i seguenti risultati: presenti e votanti 380; maggioranza 191; voti favorevoli 194; voti contrari 186. L'ordine del giorno Bocconi è approvato.

Il presidente Terracini annuncia che in seguito al risultato della votazione la discussione del progetto di Costituzione continuerà con le norme dell'attuale regolamento.

La seduta è quindi tolta alle ore venti e dieci.

La polizia all'opera in Sicilia

167 individui fermati per la strage del 1° maggio

PALERMO, 5 maggio.

Continuano ininterrotti gli interrogatori dei fermati a Piana degli Albanesi: per la maggior parte si tratta di camimafia locali, ma vi sono inclusi anche dei professionisti.

Dai loro interrogatori e dalla loro identificazione è risultato che alcuni di essi sono stati latitanti ed avevano conti da regolare con la giustizia.

Nel proseguire oggi le operazioni di rastrellamento, nella zona San Giuseppe Iato e Piana degli Albanesi, sono state fermate altre 15 persone sospette. Sale così a 167 il numero complessivo dei fermati.

Fenomeni finanziari

L'economia pubblica dello Stato porta i suoi riflessi sull'economia privata del cittadino; il quale perciò ha il diritto ed il dovere di interessarsene, specie in un «regime democratico» quale si manifesta oggi anche in Italia.

I problemi finanziari dello Stato, in questo dopo guerra, non sono affrontati con quella decisione e tempestività che il momento impone. Non dico che risolvere i problemi dell'ora sia una cosa facile e semplice; ma coloro i quali sono preposti al «governo della cosa pubblica» devono necessariamente avere la volontà e la capacità di affrontare le difficoltà del momento, senza inutili tentennamenti e ripetute dilazioni. La fiducia del «mandato politico» esige che i relativi mandatari siano all'altezza dei tempi e del mandato che gli elettori hanno rimesso ai propri eletti.

1. In un mio precedente articolo avevo opinato come il «prestito della ricostruzione» emesso al 3,50 per cento avrebbe reso molto di più se fosse stato un «prestito perpetuo» al 5 per cento; perchè contro le leggi economiche non c'è niente da fare. Se i titoli del debito pubblico dello Stato, meno pochi, fruttano il 5 per cento nominale, non può tornare attendibile un prestito al 3,50 per cento ed il beneficio derivante dall'esenzione per «l'imposta straordinaria sul patrimonio» non poteva essere, come non lo fu, un motivo sufficente per indurre il cittadino alla sottoscrizione. Infatti il prestito ha dato molto meno di quanto avrebbe potuto dare, tanto più che si sapeva, in anticipo, come la imposta straordinaria sul patrimonio avrebbe colpito soltanto i grandi capitali e che perciò i piccoli ed i medi risparmiatori non avrebbero avuto il necessario vantaggio economico di sottoscrivere al nuovo prestito, potendo investire il proprio danaro in titoli più rimunerativi.

A pochi mesi dall'operazione, il Governo confessa il suo errore ed oggi offre al sottoscrittore la scelta seguente:

a) Conservare il titolo al 3,50 per cento per servirsene agli effetti dell'esenzione dell'imposta sul patrimonio.

b) Oppure convertire il titolo 3,50 per cento in un titolo nuovo del 5 per cento.

Ciò per una ragione di giustizia: perchè chi non è soggetto all'imposta straordinaria sul patrimonio dovrebbe rassegnarsi a tenere un titolo poco fruttifero senza nessun vantaggio economico compensativo, pago soltanto di quella soddisfazione morale che può derivare dalla coscienza civica per la quale egli sentì il dovere di concorrere alla riuscita del prestito della ricostruzione.

Oggi dunque il ministro Campilli parla di una «conversione» del titolo 3,50 per cento in un titolo del 5 per cento. E' veramente un caso nuovo per la nostra finanza; perchè la conversione comunemente intesa è proprio il fenomeno inverso: è una diminuzione del tasso di rendita e non un aumento, come oggi si prospetta. Qui si tratta dunque di una «inversione» e non di una «conversione» del tasso di interesse.

Ma tale operazione sarebbe forse più giustificata e più utile se fosse combinata con un nuovo prestito perpetuo al 5 per cento, di cui lo Stato ha certamente bisogno. Il Governo ha già annunciato un nuovo prestito pubblico, per cui questo potrebbe farsi:

a) Con la «inversione» del titolo 3,50 per cento del recente prestito della ricostruzione.

b) Con la «sottoscrizione» a nuovo di tutti i risparmiatori.

Io penso che un nuovo prestito potrebbe riuscire, perchè il medio circolante è non solo rilevante, ma esuberante ai fini della circolazione delle ricchezze. Una buona parte della moneta cartacea è «sterilizzata» negli scrigni, nei materassi, ecc. ed un nuovo prestito potrebbe «mobilitarla» e dare allo Stato nuove entrate.

2. La situazione finanziaria dello Stato preoccupa ogni onesto cittadino: in questi giorni il ministro Campilli va ripetendo gli estremi della gestione in corso, ricordando che le entrate sono di L. 286 miliardi e le uscite di L. 896 miliardi, con un disavanzo di L. 610 miliardi. E poichè lo Stato è «un onesto pagatore», è evidente che in qualche modo è andato e va coprendo la differenza con i mezzi che sono a sua disposizione e che sono:

a) I buoni ordinari del tesoro.

b) Le anticipazioni della Cassa depositi e prestiti.

c) Le sovvenzioni della Banca d'Italia.

d) I biglietti di Stato.

Secondo recenti dichiarazioni del Governo, il bilancio dello Stato potrà, nel prossimo esercizio, trovare il suo risanamento attraverso due fatti:

a) Riduzione delle spese.

b) Aumento delle entrate.

Il duplice rimedio potrebbe essere lusinghiero, se non vi fossero i «se» ed i «ma» che pesano su tali realizzazioni.

Nell'economia privata e nella finanza pubblica d'oggi c'è un vizio d'origine che preoccupa e delude ogni nostra illusione: il fatto della inflazione cartacea e quindi dello aumento dei prezzi. Come si può parlare di diminuzione delle spese, cioè dei costi per i servizi pubblici, dopo il mancato cambio della moneta ed il continuo aumento dei prezzi?

Purtroppo avverrà proprio il contrario, anche se si riuscirà ad eliminare alcune spese pubbliche. A tale proposito, si è detto di togliere il contributo dello Stato nella fornitura del grano: circa 80 miliardi di lire all'anno; mentre tutte le altre spese, purtroppo, cresceranno nel loro ammontare, per modo che nel complesso le spese in futuro saliranno ancora.

Basti pensare alle «spese per il personale» che vanno sempre crescendo per la necessità, a tutti nota, che i compensi devono essere aumentati per effetto del crescente «costo della vita».

Si è detto dunque di abolire il «prezzo politico» del pane eliminando così la spesa dei 90 miliardi di cui sopra; ma mi sembra che in questo caso il «rimedio» sia peggiore del «male». Infatti con ciò lo Stato ha già deciso di creare, in sostituzione, una nuova spesa: l'indennità di «caro-pane» di L. 104 per persona al mese; che graverà anche sull'esercizio dello Stato, sia pure in misura assai minore del contributo per il grano. Inoltre, l'aumento del prezzo del pane è un provvedimento antidemocratico; in merito bastarà avere letto i «Promessi sposi», per conoscere i cattivi frutti che derivano da una tale misura. Infine, l'aumento del prezzo del pane costituisce un «mezzo di provocazione» per l'aumento di prezzo degli altri beni di consumo meno necessari; poichè i fenomeni economici sono tutti legati fra di loro: essi si comportano come le «peccorelle» di cui parla Dante del suo Poema.

Pertanto, per il risanamento del bilancio statale, può tornare più opportuno ed anche più efficace il rimedio offerto dall'aumento delle entrate e cioè delle imposte: qui sta la possibilità di vittoria del ministro delle Finanze.

Il gettito delle imposte, specialmente di quelle dirette, può essere di gran lunga maggiore di quello attuale. Il severo intervento della legge e la tempestiva e sollecita azione degli agenti della finanza possono e debbono fare molto in questo campo. Troppo spesso il contribuente differisce una e più volte l'accertamento e quindi il pagamento delle proprie imposte con un semplice ricorso in carta da bollo da L. 8, sottraendo intanto la relativa ricchezza imponibile a quelli che potranno essere gli eventuali e tardivi accertamenti di domani.

Lo Stato oggi può e deve contare su di una energica e tempestiva azione fiscale. A tale fine sarebbe opportuna la «provvisoria inscrizione» a ruolo di talune imposte: ciò contribuirebbe a moralizzare la coscienza fiscale del cittadino.

Prof. D. Traunero

ECCELLENTI PROPOSITI, MA...

Una Costituente mondiale sarà eletta dai popoli entro il 1950

BRUXELLES, 5.

Un parlamentare laburista, Henry Usborne, il quale è rappresentante britannico nell'esecutivo del movimento per un Governo federale mondiale, ha dichiarato che nel 1950 si riunirà a Ginevra, in via ufficiale, un'assemblea costituente mondiale, la quale redigerà la Costituzione del governo mondiale.

In tale assemblea i vari Stati saranno rappresentati non già da uomini di governo, per i quali — ha detto Usborne — «non è politicamente possibile preparare la Costituzione poichè sono trattenuti da tanti vincoli» ma da delegati del popolo, scelti mediante elezioni: un rappresentante per ogni milione di persone.

Tale Costituzione dovrà esattamente indicare, in ogni particolare, come funzionerà il governo mondiale, quali saranno i suoi poteri e quali le tasse che potrà riscuotere e come essa potrà assumere il controllo degli eserciti nazionali ora esistenti. Il Movimento si propone di giungere al governo federale mondiale entro il 1955. Intanto, per diffondere l'idea, 25 membri laburisti del Parlamento britannico stanno scrivendo un libro nel quale il programma è esposto nei suoi particolari; il libro verrà tradotto e diffuso in tutto il mondo.

«Noi riteniamo — ha dichiarato Usborn — che l'ONU non possa impedire quella guerra che tutti temiamo perchè gli Stati membri sono Stati sovrani, ognuno dei quali ha il proprio esercito. Tutte le nazioni devono essere disarmate sino a conservare le forze di polizia necessaria per le loro esigenze interne».

Benchè il progetto delle elezioni, da tenere in tutto il mondo per la scelta dei rappresentanti all'assemblea costituente mondiale, non figuri nell'ordine del giorno dei lavori della conferenza che si tiene a Bruxelles, è inteso che il movimento federalista appoggerà l'idea delle elezioni stesse sostenendo che con ciò si risolve il dilemma del «blocchi» da cui la pace è minacciata.

FINE DI UN LOSCO TRAFFICO

Tre organizzazioni estere incettavano alimentari in Italia

Elementi polacchi, francesi, slavi e nostrani implicati nella faccenda. Grano, olio e bestiame venivano trasportati su camion con scorta di finti militari alleati

ROMA, 5

Va concludendosi la vasta operazione di polizia che ha condotto alla scoperta di alcune organizzazioni per l'incetta di grano, olio e bestiame destinati all'estero.

La squadra politica del gruppo interno dei carabinieri di Roma già da tempo era sulle traccie di queste organizzazioni, e come venne a suo tempo comunicato molti arresti erano stati operati in collaborazione con la M.P. alleata. E' in questi giorni però dopo l'arresto dei principali responsabili che si è potuto far piena luce sul losco traffico iniziatosi in Italia nel 1945.

Sono state finora identificate tre organizzazioni ben distinte che operavano rispettivamente nel Lazio, Umbria e Campania.

Ne facevano parte ex militari polacchi, congedatisi in Italia tra cui persino un colonnello, elementi francesi slavi nonchè prezzolati elementi italiani che si interessavano principalmente della incetta diretta. Costoro infatti acquistavano il grano dai proprietari al prezzo di 20-25 mila lire al q.le e lo rivendevano poi agli agenti stranieri ad un prezzo che variava dalle 40 alle 50 mila lire. Per il trasporto dei generi alimentari così incettati essi si servivano di camion dell'esercito inglese scortati da falsi militari alleati in divisa in possesso di falsi documenti di libero transito alleato.

Si è accertato che tali documenti venivano forniti da un maggiore slavo del campo di Eboli. Tutto ciò per sfuggire ai controlli dell'autorità italiana. Da notare che i trasporti erano scortati da jeeps, con uomini in divisa da M.P. alleata.

Il grano diretto oltre mare veniva poi imbarcato in punti isolati della costa adriatica nei pressi di Pescara, Ancona e Manfredonia in piccoli battelli che facevano la spola con la sponda jugoslava. Il prezzo convenuto veniva pagato all'atto dell'imbarco da emissari jugoslavi. Verso questo paese finivano i grossi quantitativi di grano mentre altre grandi partite di generi alimentari venivano dirette con lo stesso sistema al Monenegro.

Qui agenti francesi le acquistavano e le inoltravano in territorio francese. Si calcola che per ciò che si riferisce il Lazio, Umbria e Campania sono stati finora incettati e venduti allo estero oltre 60 mila quintali di grano. Si rileva però che tale cifra è quella accertata dai Carabinieri mentre tutto lascia ritenere che i quantitativi realmente incettati siano ben più importanti. Si è proceduto finora all'arresto di 21 persone fra cui elementi italiani, slavi, polacchi e francesi; i nomi non saranno per ora resi noti per non intralciare il proseguo delle indagini che prevedono l'accertamento di gravi responsabilità anche a carico di alcuni enti.

12 e 13 maggio

Sciopero dei Magistrati

ROMA, 5 maggio.

La commissione per le rivendicazioni morali ed economiche della Magistratura, in conseguenza del rigetto da parte del Consiglio dei Ministri delle richieste di miglioramenti economici avanzate dai magistrati, ha indetto uno sciopero generale e totale di protesta per i giorni di lunedì 12 e martedì 13 maggio.

Lo sciopero sarà preceduto dalla convocazione delle assemblee dei magistrati in tutti i distretti giudiziari, che si riuniranno il 10 maggio allo scopo di adottare le ulteriori decisioni

ROMA, 5 maggio.

Nominato dall'Alto Commissario per l'igiene e la sanità, ha preso oggi possesso della sua carica di Commissario dell'Opera nazionale maternità ed infanzia il dott. Ignazio Quelli, socialista. Ha sostituito l'on. Cavallero, anch'egli socialista.

Un Governo di centro-sinistra è possibile ma non sicuro in Francia

Parteciperanno i socialisti a una coalizione dalla quale è escluso il Partito comunista?

PARIGI, 5 maggio.

Il Presidente della Repubblica francese Vincent Auriol ha firmato il decreto con cui vengono provvisoriamente nominati ministri Yvon Delbos per la Difesa Nazionale, Robert Lacoste per il Lavoro, Jules Moch per la Ricostruzione: tutti e tre in sostituzione dei ministri comunisti.

Stamane si riunisce il Gabinetto francese cui si propone il problema di governare il paese non soltanto senza la partecipazione dei comunisti, ma con ogni probabilità avendo i comunisti quali attivi oppositori. Anche l'esecutivo della Confederazione generale del lavoro, la quale è per gran parte sotto l'influenza dei comunisti, tiene oggi una seduta, che può essere l'inizio di un movimento da cui gravi difficoltà deriverebbero a qualsiasi Governo impegnato a seguire una politica puramente deflazionista. Un'altra riunione di grande importanza sarà quella che il consiglio nazionale del partito socialista terrà domani, per discutere la questione della partecipazione dei socialisti ad un governo dal quale i comunisti sono esclusi. Il fatto che i deputati socialisti e l'esecutivo del partito abbiano deliberato ieri di escludere i comunisti non implica automaticamente l'approvazione ufficiale di tale atteggiamento da parte del partito nel suo complesso. Qualora questo confermi, nella riunione di domani, di esser disposto a governare senza i comunisti, ciò segnerà una svolta decisiva nella politica del partito stesso, in quanto sarebbe la prima volta che questo si staccherebbe dai comunisti; e ne potrebbe eventualmente derivare in seguito anche la formazione in Parlamento di un forte blocco di centro sinistra composto di socialisti, repubblicano popolare, radicali ed indipendenti. Se tale blocco si formasse, esso potrebbe, a parere degli osservatori politici, toglier molto al nuovo movimento del generale De Gaulle. Ma grandi restano comunque le difficoltà per una nuova coalizione. I sindacati insistono nelle richieste di paghe, benchè il Governo abbia ripetutamente spiegato che gli aumenti portano inevitabilmente all'inflazione, e poichè la rottura con i comunisti è derivata appunto da dissensi sulle richieste degli operai, si prevede che le domande per maggiori paghe diventeranno ormai generali, patrocinate dai comunisti.

Questi, è da tener presente, hanno 174 rappresentanti all'Assemblea e 88 alla Camera alta.

Parlamento siciliano

Ripartizione dei seggi sui resti delle singole liste

ROMA, 5 maggio.

L'Ufficio centrale per le elezioni dei deputati alla assemblea siciliana, istituito presso la Corte di Cassazione e incaricato di procedere alla assegnazione dei seggi, attribuiti in numero di 24, al collegio unico regionale, li ha così ripartiti sulla base dei resti fra le singole liste: cinque al Blocco del popolo; tre al Blocco liberale qualunquista, tre al partito nazionale monarchico, tre al M. I. S., tre al P.S.L.I. due al P.R.I. e cinque al partito democratico cristiano.

La proclamazione dei 24 eletti del collegio unico regionale è stata fatta nel pomeriggio di oggi.

Incontri di "leaders,,

Togliatti e Nenni a colloquio con l'on. De Gasperi

ROMA, 5 maggio.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane a Montecitorio l'onorevole Togliatti, con il quale si è intrattenuto a colloquio per oltre un'ora. Nel corso di esso è stata esaminata l'attuale situazione politica, nelle sue linee generali, con particolare riferimento al prossimo dibattito sulla situazione finanziaria, che avrà luogo alla Costituente.

Nel pomeriggio l'on. De Gasperi proseguendo la serie di colloqui con esponenti della politica italiana, si è intrattenuto per un'ora e mezza con l'on Nenni. Alla fine del colloquio, interrogato dai giornalisti sulla natura di esso, l'on. Nenni ha dichiarato: «C'è un tentativo di disarmare certe asprezze della situazione economico - finanziaria».

I quattro trattati di pace verrebbero resi esecutivi entro maggio

ROMA, 5 maggio

Si ha notizia che un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che la Gran Bretagna spera ancora che i trattati di pace con l'Italia, l'Ungheria, la Bulgaria e la Finlandia possano entrare in vigore entro la fine del mese, in seguito a deposito ufficiale degli atti, di ratifica, da parte delle quattro Grandi Potenze.

Richiesto di commentare le notizie secondo cui gli Stati Uniti non intenderebbero ratificare il trattato di pace italiano il portavoce ha dichiarato che tali notizie non concordano con quelle in possesso del Foreign Office. Egli ha aggiunto che fino ad ora la White Hall non ha ricevuto dagli Stati Uniti notizie che le consentano di prevedere che la ratifica dei trattati avvenga da parte americana entro la fine di maggio.

Interrogato circa le possibili conseguenze di una mancata ratifica del trattato italiano da parte degli Stati Uniti, il portavoce ha dichiarato che l'atteggiamento americano non comprometterebbe la ratifica degli altri quattro trattati.

Oggi a Roma, il ministro degli Esteri on. Carlo Sforza ha ricevuto nel pomeriggio a Palazzo Chigi l'ambasciatore d'Inghilterra sir Noel Charles trattenendolo a colloquio per oltre un'ora.

L'on. Ivan Matteo Lombardo è partito ieri 4 maggio in aereo da Londra diretto a Washington. L'on. Lombardo aveva incontrato a Parigi lo ex presidente del Consiglio Leon Blum ed il segretario generale al Quai d'Orsay, Chanzel. A Londra, lo on. Lombardo si era incontrato con il sottosegretario al Tesoro e il sottosegretario alle Colonie, nonchè con il direttore generale degli affari politici al Foreign Office.

La nuova concezione coloniale al Congresso per gli interessi italiani in Africa

Notevoli discorsi di Orlando Grieco e Bonomi

ROMA, 5 maggio.

Ai lavori del Congresso nazionale per gli interessi del popolo italiano in Africa, proseguiti questa mattina con due relazioni del Governatore di colonia Astuto e dell'ambasciatore Cantalupo, è intervenuto l'on. Orlando, il quale, pregato dalla presidenza del Congresso, ha acconsentito a prendere la parola.

Egli ha voluto esprimere il suo giudizio di uomo del passato — ha detto — su quella che è una delle più importanti forme di evoluzione della politica mondiale moderna, e cioè l'abbandono del colonialismo inteso come sfruttamento puro e semplice delle risorse materiali e del potenziale di lavoro di certi territori e inizio di un sistema di reggimento politico, tendente ad avviare le popolazioni indigene verso l'autogoverno e la completa indipendenza.

«L'Italia — ha affermato l'on. Orlando — ha sempre, quasi inconsapevolmente, perseguito una politica coloniale che anticipava la nuova teoria che ora si sta affermando nel mondo. Se si facesse un concorso tra tutte le nazioni coloniali, e un giudice imparziale potesse dare il suo giudizio, l'Italia avrebbe le maggiori probabilità di vincere il primo premio».

Dopo aver rievocato le opere compiute dall'Italia in Africa, l'oratore ha concluso auspicando la collaborazione del popolo italiano con le popolazioni arabe del bacino del Mediterraneo.

Analoghi concetti erano stati precedentemente svolti in una lunga relazione, dell'ex governatore di colonia Astuto, e dall'ambasciatore Cantalupo. Nella seduta pomeridiana del Congresso ha parlato per primo Ambrosino Grieco che ha affermato il diritto italiano e stro Paese sia designato quale l'interesse europeo a che il mandatario per l'amministrazione fiduciaria della Libia, della Eritrea e della Somalia. Egli ha quindi esposto il punto di vista del partito comunista italiano sul problema coloniale, affermando che oggi è dovere di ciascun gruppo politico e di ciascun italiano di assumere di fronte alle nazioni estere la difesa di ogni interesse italiano legittimo.

Dopo aver accennato ad alcune colpe della politica fascista nei riguardi delle colonie, l'on. Grieco ha ammonito che non bisogna illudersi che i nostri problemi possano essere risolti in Africa. Le nostre ex colonie possono dare un margine alla nostra economia, assorbendo personale qualificato ma noi erreremmo se pensassimo di spostare altrove i nostri sforzi che devono invece essere concentrati sulla ricostruzione del nostro paese. Ha parlato quindi Bonomi, ricordando le richieste presentate dall'Italia alle potenze alleate alla conferenza della pace e cioè di non insistere per obbligarci a rinunci

TOLMEZZO

Il discorso dell'on. Simonini

Presentato dall'on. Piemonte, ha parlato domenica nel pomeriggio ai tolmezzini e a molti gruppi socialisti carnici convenuti, l'on. Alberto Simonini, Segretario del P. S. L. I. sul tema «l'ora del Socialismo».

Dopo avere ricordato le conquiste del Socialismo da un secolo a questa parte e quali sono, in Italia e nel mondo, le benemerenze da Esso acquisite nel campo della liberazione sociale dell'uomo., l'oratore è venuto ad esaminare le cause delle attuali condizioni del Paese, economiche e morali, e le ha trovate nell'assenza dalla vita del Paese di quel Partito che impersonava l'idea socialista, nella mancanza in tale Partito di una forte iniziativa socialista che desse impulso all'ingranaggio statale. L'on. Simonini, ha posto agli intervenuti il quesito, se ancora oggi è possibile che un Partito Socialista, autonomo ed indipendente possa assumere l'iniziativa di cui sopra, e portare le altre forze politiche a convergere su questo punto, per una soluzione socialista dei problemi italiani. E' per questo, continua l'on. Simonini, che al congresso di Roma si è determinata la scissione nel P. S. I. U. P.. La Direzione del vecchio Partito quasi non credeva più ad una fusione del Socialismo autonomo, oppure nulla aveva fatto per dare alla risoluzione dei problemi italiani un'impronta tipicamente socialista. Il Partito Socialista dei Lavoratori Italiani, che si ricollega idealmente alle linee del Socialismo maestro, si propone di creare le basi perchè un Partito Socialista unitario, libero, indipendente, possa assumere la posizione di centro propulsore di tutte le energie nazionali ed avviare il Paese seriamente verso la sua rinascita; perchè questa è «l'ora del Socialismo».

Il discorso diverse volte interrotto da applausi e da consensi, ha avuto infine l'applauso generale di tutti i presenti.

Ad agosto un saggio di mostra artigiana

Sta attivamente lavorando in questi giorni, un Comitato costituitosi per preparare una mostra artigiana della Carnia, in Tolmezzo, a partire dal 15 agosto p. v. Non è chi non veda l'importanza enorme di tale intelligente iniziativa che si propone la valorizzazione di una immensa risorsa della regione(che già in altri tempi ha saputo elevarsi a dignità di arte, e di cui rimane viva una tradizione che rende i Carnici giustamente fieri. Alla mostra naturalmente potranno partecipare gli artigiani delle altre regioni, ed è anche in questa sana competizione che vediamo l'importanza della mostra, quale incentivo a produrre meglio e di più, ed avviare in questo senso il rinnovamento economico della Carnia. Il Comitato attualmente è al lavoro per diramare gli inviti agli espositori e per predisporre tutto quanto è occorrente perchè questo saggio di mostra abbia un successo; è il primo di questo travagliato dopoguerra, ma bisogna pur cominciare, anche per preparare la via alle più grandi mostre che si terranno negli anni prossimi. Il lavoro è ingente e molti sacrifici dovrà affrontare il Comitato, non ultimo quello finanziario, per alleviare il quale molto si spera nella generosità di Istituti, Enti e privati, cui stanno a cuore le sorti e il prestigio della Carnia.

Ritorneremo un'altra volta sull'argomento, e saremo più precisi circa l'organizzazione. Inviamo intanto una lode agli organizzatori, Carnici che amano la Carnia, e vogliono imporla con i prodotti del lavoro dei suoi figli, all'attenzione delle altre regioni.

V. A.

PONTEBBA

Al Consiglio Comunale

Con le tribune del pubblico quasi deserte, sabato sera si è riunito il Consiglio Comunale.

E' stata decisa la partecipazione del Comune all'Ente Porto Nogaro con una sottoscrizione di 100.000 lire. Il Consiglio ha quindi esaminato la richiesta del sig. Nassimbeni Ottavio relativa alla cessione d'un'area pubblica per la costruzione d'un chiosco di giornali. E' stato deliberato di declassare il marciapiede antistante la casa, esponendo per giorni la delibera stessa all'albo comunale.

La concessione di legname comunale a Buzzi Nicolò è stata approvata. Pure approvata la liquidazione delle spese agli operai che, durante l'inverno, hanno sgomberato la neve.

Il Consiglio quindi è passato a discutere la questione degli abbuoni per debiti ospedalieri (relatore Rodolfo Nassimbeni). In sostituzione del minato membro dell'ECA il sig. Giovanni De Candia. Sono state poi approvate alcune delibere d'urgenza della Giunta Comunale.

Sull'ultimo argomento all'ordine del giorno (progetto per i bagni pubblici) il Consiglio ha deciso di acquistare il terreno del sig. Vuerich Otto e consorte rimandondo però ad altra seduta Buzzi Angelo, dimiss. è stato nominato stesso.

Infine è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere Rodolfo Nassimbeni:

Il Consiglio Comunale di Pontebba, riunitosi in seduta ordinaria il giorno 3 maggio 1947, considerate le gravi condizioni degli operai disoccupati di Pontebba e degli altri Comuni del Mandamento:

vivamente preoccupato per le disastrose conseguenze che ne derivano per la classe lavoratrice e per l'intera economia della zona:

constatato come uno dei lavori preventivati per questa stagione, quello su cui maggiormente si contava, la ricostruzione degli impianti della stazione ferroviaria di Pontebba, non verrà per ora eseguito non essendo stato aggiudicato per i bassi prezzi del capitolato d'asta:

tenuto presente che ben pochi lavoratori hanno potuto trovare occupazione all'estero, si rivolge al Prefetto, alla Direzione Compartimentale FF. al Genio Civile, agli on. Deputati friulani alla Costituente, affinchè vogliano prendere in particolare esame le condizioni disagiate della zona sollecitando chi di competenza la immediata esecuzione dei lavori di pubblica utilità.

Il Consiglio Comunale di Pontebba, interprete della volontà e del desiderio delle Amministrazioni e genti della zona, fa voti acciocchè il presente ordine del giorno venga preso in dovuta considerazione.

Solennità religiosa

Proveniente da Resia e dopo una sosta nella frazione di Pietratagliata, domenica è giunta a Pontebba la Madonna «missionaria».

Il paese era costellato di numerosi archi trionfali ed una folla imponente attendeva, all'ingresso del paese, l'immagine della Vergine.

Il simulacro, preceduto dal clero salmodiante, è stato portato al Santuario ove rimarrà esposto alla venerazione dei fedeli sino a giovedì prossimo.

Poi l'immagine stessa ripartirà alla volta della confinante parrocchia di Dogna.

Beneficenza

Il Consiglio del CRAL locale, in occasione della festa del 1. maggio, ha elargito la somma di L. 10.000 a diverse famiglie povere di Pontebba.

PALUZZA

Mercato - Mostra del «vitellame bruno carnico»

In relazione a quanto in precedenza comunicato dalla soc. coop. allevatori Valli But e Chiarsò alle Latterie ed ai tenutari tori della circoscrizione allo scopo di incoraggiare l'allevamento del vitellame per supplire alla forte deficienza di patrimonio zootecnico della zona, col consenso e coll'appoggio dello spett. Ispettore provinciale della zootecnica si è stabilito quanto segue:

Il mercato - mostra di questo vitellame è fissato per il giorno di giovedì 22 maggio 1947 in tre raduni separati e cioè: alle ore 9 ant. per l'Alto But (Paluzza, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico e Ligosullo) nel piazzale delle casermette al ponte di Sutrio;

alle ore 15 per l'Alto Chiarsò (Paularo) in piazzale da destinarsi da quel Comitato ordinatore.

Ogni raduno sarà diviso in tre gruppi: al primo gruppo si avranno i vitelli (maschi) dai 4 ai 10 mesi; al secondo gruppo si avranno le vitelle dai 4 ai 10 mesi; ed al terzo gruppo le manzette dai 10 ai 18 mesi non coperte.

Le domande di iscrizione dovranno essere inviate al relativo Comitato entro il 12 maggio. E' demandato a ciascun Comitato la preventiva visita dei soggetti per l'ammissione alla Mostra-Mercato.

Per i vitelli del primo gruppo verrà fatta la graduatoria per i soggetti da conservarsi per razza e che come torelli saranno ammessi al concorso di autunno.

Per le vitelle del secondo e terzo gruppo, secondo la graduatoria stabilita dalla giuria tecnica, verranno assegnati dalla soc. Coop allevatori But e Chiarso, premi con diplomi e in denaro.

Il Comitato ordinatore per il Comune di Paluzza è composto dagli allevatori soci: Di Lena Francesco (Rivo), De Franceschi Francesco (Naunina e Casteons), Lazzara Alessandro (Paluzza), Puntel Antonio Bulcon (Cleulis) e Silverio Attilio (Timau).

Per Treppo e Ligosullo: Baritussio Piero (Sialo), Craighero Osvaldo (Ligosullo).

Per Arta e Zuglio: Pittino Celeste (Arta). Peressoni Daniele (Piano). Agostinis Attilio (Zuglio).

Per Paularo: Fabiani Antonio e Gortan Marino (Paularo), Gaspari Domenico (Salino).

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Tita Barazzutti, i sigg. Tita De Gleria, rag. Pietra Bruno e rag. De Crignis Luigi, hanno versato a beneficio del Sanatorio Reduci di Guerra di Paluzza, la somma di lire 1000.

ZUGLIO

Orizzonte elettorale

E' stato ufficialmente annunciato che le elezioni amministrative nel nostro Comune si avranno il 29 giugno.

S'inizia quindi intenso il lavoro per la battaglia elettorale. Entro la fine del presente mese saranno deposte le liste dei candidati e gli elettori ne potranno prendere visione. E un po' prematuro fare delle previsioni dato che non si sa ancora quali partiti vi parteciperanno, comunque fin d'ora ci vien dato da conoscere che vi saranno due blocchi, la concentrazione di centro destra ed il blocco popolare che abbraccerà tutti i partiti della sinistra.

Da uno sguardo panoramico rivolto agli uni ed agli altri siamo tentati a giudicare che mentre le sinistre si presenteranno compatte con uomini energici (i socialisti alla testa) e che hanno già parecchio lavorato per il Comune, quelli di destra, presenteranno una rosa di nomi delle idee più disparate.

Il corpo elettorale, nella sua maggioranza femminile, si trova ancora quale massa amorfa non preparata e quindi retriva ed inconscia dell'importanza che ognuno deve avere nel presentarsi alle urne.

Previsioni sulla vittoria per il momento non ne facciamo, si può soltanto dire che già nelle elezioni politiche il solo partito Socialista si bilanciava con la democrazia cristiana tutta speranza quindi che si avveri il desiderio dei lavoratori di vedere il Comune in mani al popolo.

Sull'imposta di famiglia

Vive critiche ha suscitato tra la popolazione, l'applicazione dell'imposta di famiglia da parte delle Commissioni frazionali.

Non vi è un cittadino tra Zuglio e Formeaso che abbia accettato la decisione delle Commissioni di cui sopra; solo la frazione di Sezza è rimasta soddisfatta, ma ciò deve attribuirsi al saggio metodo usato dal Capo frazione, che ha saputo accontentare tutti.

Quest'esempio doveva essere imitato anche dagli altri. Un primo e grande errore fu commesso col non aver saputo valutare il reddito attuale di ciascuna famiglia, si è moltiplicato il valore che pagava ciascun cittadino nell'anteguerra per una cifra X e così si sono avuti i più disparati risultati e le più ridicole sorprese, poichè non si è tenuto conto dei profitti di guerra e delle disgrazie dovute alla guerra: cosicchè una famiglia che nell'anteguerra era povera e pagava quindi una piccola quota anche se si è arricchita durante la guerra, con i soliti traffici, ha avuto una piccola imposta; d'altra parte quelle famiglie che negli anni anteriori alla guerra si trovavano in condizioni agiate e che nel periodo bellico ebbero distrutti beni e fortune si trobano tassati con le cifre più esose.

Intanto continuano a piovere le proteste e vogliamo augurarci che la Commissione di Prima Istanza ponga rimedio a queste ingiustizie, lasciando un po' più soddisfatto il povero popolo che è abbastanza pressato dai pesi fiscali.

LIGOSULLO

Festa degli Alberi

E' stata celebrata in questo Comune lunedì scorso la «Festa degli Alberi».

Gli alunni delle elementari, accompagnati dai rispettivi insegnanti, si sono recati nel bosco per l'interramenti di circa 500 piantine di abete rosso. Quivi il maestro Deodato Craighero che, quale Sindaco, rappresentava anche l'Amministrazione comunale, ha raccolto intorno a sè i fanciulli e ha spiegato loro le alte finalità della cerimonia, quindi si è dato inizio al lavoro di interramento.

Al termine è stata consumata sul posto una merendina molto gradita dagli alunni. Si è fatto ritorno in paese fra i canti della montagna che uscivano dalle gole inesauribili dei piccoli alpigiani come manifestazione, insurrogabile quassù, di ogni intimo sentire.

TAIPANA

Servizio d'autocorriere

Col 1 maggio è stato ripristinato il servizio d'autocorriera Debellis-Nimis-Udine, gestito da molti anni dalla Ditta eredi Picco di Nimis, sospeso durante gli ultimi anni di guerra in seguito alla mancanza dei ponti sul Cornappo.

La riattivazione di questo servizio, veramente sentito dalla popolazione, ha prodotto un senso di sollievo, e pertanto, i voti affinchè tale servizio risponda adeguatamente alle sempre maggiori necessità che il progresso richiede.

San Daniele

Inaugurata una lapide ai Caduti della libertà

Alle ore 11 di domenica scorsa — come avevamo annunciato — è seguita in forma solenne l'inaugurazione di una lapide, murata nella loggia del vecchio palazzo municipale alla memoria dei partigiani Bruno Frittajon (Attilio), Adriano Carlon (Riccardo Cuor di leone), fucilati dai tedeschi, Umberto Quaino (Leo), Ugo Sandri (Martin Eden) caduti nei giorni della liberazione, Leo Zannier deceduto nel campo di concentramento di Dachau e Basilio Gogunoff (Wassilli) deceduto in seguito ad incidente nei giorni della liberazione.

Il corteo dei partecipanti alla cerimonia si è formato sul piazzale IV Novembre ed è proceduto verso la piazza con alla testa la rappresentanza dei reparti garibaldini ed osovani al seguito dei rispettivi vessilli, le Autorità, le corone omaggio dei compagni di lotta, i congiunti dei Caduti ed una colonna di popolo.

Dopo la benedizione della lapide, ha preso la parola l'Arciprete Mons. Pizzoni per esaltare con appropriate parole la memoria dei Caduti.

Ha fatto seguito l'avv. A. Cosattini in rappresentanza dell'A.N.P.I. provinciale. Egli ha ricordato il sacrificio di tutti i caduti in una lotta il cui movente ideale è stato soprattutto antifascista e antinazista; ha detto che chi diffama la resistenza fa opera antinazionale, e che è necessario che in Italia si giunga ad una definitiva pacificazione, ma che questa sarà possibile soltanto se si riconosca che la ragione morale, in questa fase della nostra storia, sta dalla parte della resistenza e dell'antifascismo.

La cerimonia ha avuto compimento con la posa delle corone di lauro con nastro tricolore e dedica ai piedi della lapide.

Incidente motociclistico

E' stato medicato nell'ambulatorio dell'ospedale civile il ventottenne Stefano Anzil di Pietro, il quale, cadendo dalla moto aveva riportato una ferita lacero strappata alla mano destra, escoriazioni multiple al ginocchio destro ed alle mani.

Ciclisti infortunati

La frattura della volta cranica alla regione frontale parietale sinistra ha riportato tale Angelo De Paoli di Giovacchino di 23 anni, da Lauzzana di Colloredo di M. A. cadendo dalla bicicletta. Il poveraccio è stato ricoverato al Pio Luogo. I sanitari si sono riservata la prognosi.

— L'insegnante Maria Feruglio Scoziero fu Gio. Batta di 35 anni, da Udine, pure cadendo dalla bicicletta, ha riportato abrasioni superficiali al ginocchio sinistro e la distorsione del piede sinistro. Ne avrà per otto giorni salvo complicazioni.

Note di sport

Nella ultima di campionato di Prima Divisione, l'undici del dott. Zanussi se n'è tornato da Buia con un secco 4 a 0 inflitto a quella volonterosa compagine.

TARCENTO

La conferenza del Segretario del P.S.L.I.

Nel pomeriggio di sabato ha parlato al nostro Cine «Margherita» l'on. Simonini, segretario del PSLI sul tema: «L'ora del Socialismo».

«More solito» il nostro pubblico è stato poco numeroso. Mai però tanto a torto come questa volta, perchè l'oratore ha parlato con parola veramente piana ed incisiva e con una chiarezza di contenuto e semplicità di comunicativa da essere facilmente inteso dalla intera classe lavoratrice.

L'oratore ha giustamente addossato la responsabilità della grave situazione economica del Paese a coloro che hanno ingannato la classe operaia ad essa promettendo per fini elettoralistici ed in mala fede quanto sapevano di non voler mantenere.

Ha messo in evidenza che non solo non è stato fatto nulla per risollevare il nostro popolo dalla sua triste condizione, ma che non si è voluto neppure iniziare l'attuazione di quel piano concertato fra i tre grandi partiti dopo le elezioni del 2 giugno.

Pur turbati della scissione che può essere giustificata da un desiderio di chiarificazione, i nostri operai devono più che mai ora convincersi che la tutela dei loro interessi può ricercarsi nel socialismo, e sia dall'una che dall'altra corrente devono essi trovare quel punto d'intesa per combattere i suoi nemici, all'ombra della stessa bandiera, sotto la quale un giorno marceranno insieme per le maggiori fortune del nostro proletariato.

Distribuzione tabacchi

Il Magazzino Vendita Generi di Monopolio di Tarcento avverte tutti i Rivenditori di presentarsi nei giorni di martedì 6 e mercoledì 7 c.m. per il ritiro della spettante razione tabacchi della 1.a quindicina del mese di maggio.

E' superfluo ripetere che saranno ritenuti esonerati dal prelevamento i rivenditori che non hanno consegnato la richiesta.

Convocazione del Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria e in seduta pubblica di prima convocazione per le ore 18 di sabato prossimo, 10 maggio.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno le comunicazioni del Sindaco e la ratifica di alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta, fra cui l'imposta di famiglia pel 1947.

Sarà fatta inoltre una relazione sulla situazione economica finanziaria del Comune e verranno trattati pure i problemi riguardanti le nostre scuole.

Quando si credevano tranquilli

Identificati dopo un anno i tre malviventi

Oltre un anno fa — e precisamente il 23 aprile 1946 — verso le ore 22, tre uomini armati di mitra, con il volto accuratamente celato da fazzolettoni neri, effettuarono una rapina a Tiezzo frazione di Azzano X. Il rapinato, sig. Pier Angelo Sellan di 49 anni, agricoltore del luogo, dopo essere stato immobilizzato dai tre delinquenti, fu costretto a versare la somma di 250 mila lire che uno dei rapinatori affastellò dentro una valigetta tolta allo stesso Sellan. Infine, dopo aver minacciato feroci rappresaglie se sull'accaduto non fosse stato mantenuto il più assoluto silenzio, i tre si deliguarono nella notte.

Vennero incaricati delle indagini i carabinieri di Azzano X i quali cominciarono a osservare la condotta di alcuni giovani della frazione di Tiezzo perchè fra essi, lo sentivano, avrebbero potuto trovare gli autori. E dopo un anno, durante il quale un giovanotto di 24 anni, sentendo i sospetti puntati su di lui, s'era fattosomante controllato, il mistero della rapina di Tiezzo è stato diradato. Il giovanotto in parola si lasciava scappare una frase compromettente della quale hanno prontamente approfittato i carabinieri estorcendogli poi una completa confessione. Questi è Paolino Battistutti di Pietro da Fratta di Azzano X. I suoi complici, il primo latitante ed il secondo emigrato in Francia, sono Valdevit Spiridione di Alfonso di 24 anni (autore anche di altri delitti) e Giuseppe Casagrande di Egidio di 46 anni, entrambi da Tiezzo di Azzano X.

In Cassazione

Confermata la pena di morte per Rebez, Ruggero e Rotigni

Apprendiamo da Roma che la Corte di Cassazione ha ieri confermato la sentenza con la quale la Corte d'Assise speciale della nostra città ha condannato alla pena di morte per collaborazione col nemico: Ernesto Ruggiero, Giacomo Rotigni e Remigio Rebez, i quali hanno però avanzato domanda di Grazia al Presidente della Repubblica.

Corte d'Assise

12 anni di reclusione all'uomo mascherato

Davanti alla nostra Corte d'Assise Ordinaria, presieduta dal comm. Guerrazzi, è comparso ieri, imputato di omicidio premeditato, Mario Caporetto fu Gio Batta di 21 anni, nato in Francia e residente a Madonna di Buia. Non si sa con precisione quali rapporti corressero fra l'imputato e certo Vittorio Bertoni. Quest'ultimo, la sera dell'undici novembre 1945 ritornava da Magnano in Riviera in bicicletta assieme ad altri quattro amici quando, da dietro una siepe, armato di mitra e mascherato, un uomo balzò in mezzo alla strada.

Gli amici credettero di trovarsi al cospetto di un rapinatore e già stavano rassegnandosi ad essere depredati, allorquando lo sconosciuto, che nel frattempo aveva identificato la sua vittima, fece partire una scarica di mitra in direzione del Bertoni, freddandolo. Poi si dileguò nell'oscurità. Poco tempo dopo l'omicida veniva identificato ed arrestato.

Nella sua deposizione il Camoretto dichiarava di aver ucciso il Bertone perchè questi l'aveva più volte, nella sua qualità di fascista, minacciato di morte. Esaurita l'escussione dei testi, l'avv. Sartoretti per la parte civile, chiedeva la rifusione dei danni ed una certa clemenza per l'imputato. Il P.M. invece nella sua requisitoria chiedeva la condanna a venti anni di reclusione. Seguivano le difese degli avv. Nais e on. Tessitori ed infine la Corte condannava il Caoretto a 12 anni di reclusione dei quali 5 condonati, al risarcimento dei danni da liquidarsi per il momento con una provvisionale di 100 mila lire e alle spese di patrocinio parte civile di 20 mila lire. Riconosciuta la semi-infermità di mente ne ordinava il ricovero in una casa di cura dopo scontata la pena.

Mentre gli agricoltori dormono...

Una cattivo sorpresa hanno provato all'alba, mentre andavano per rigovernare le bestie, gli agricoltori di Azzano X: Antonio Trevisan di Vincenzo di 62 anni, Giovanni Stradiotto fu Pietro di 59 anni, Marco Giuscetti fu Giobatta di 75 anni e Docetti Marianna fu Davide di 64 anni. Dalla cantina che avevano in comune sotto lo stabile, erano stati asportati ben tre quintali tra lardo, ossocolli e salami: 200 mila lire di danni.

I ladri erano penetrati forzando la inferriata di un finestruolo.

Mezzo milione alle fiamme

Un incendio, scoppiato l'altro ieri verso le 14 nella frazione di Busoce di Campeglio, ha causato un danno di 600 mila lire essendo stati distrutti: il fabbricato, diversi quintali di foraggio, e preziosi attrezzi agricoli. Il danneggiato, per fortuna in possesso di contratto assicurativo, è Francesco Marconcio di Giovanni di 48 anni. A generare il sinistro sembra sia stata una favilla del camino.

Il tempo

Cielo quasi ovunque coperto con qualche breve pioggia locale assumente nelle ore pomeridiane leggero carattere temporalesco. Venti in prevalenza settentrionali moderati. Mari alquanto agitati presso la Sicilia. Mossi o poco mossi i rimanenti mari. Temperatura in diminuzione.

FELICE FERUGLIO
direttore politico
GIUSEPPE GRINOVERO
redattore responsabile
Venezia Industrie Tipografiche Affini
Udine . Via Carducci 7

La Società Coop. di Lavoro e Casa del Popolo di Lauco annunciano la perdita del loro benemerito amministratore

Pietro Del Negro

avvenuta il 3 maggio 1947.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PALLINI, commossa per le manifestazioni di cordoglio esternategli per la perdita del suo caro

FIOVO PALLINI

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore e vollero rendere all'Estinto l'estremo omaggio. In modo particolare ringrazia il dott. Pellizzari, il sig. Mario Russo e il personale tutto dell'Ospedale Civile, il consiglio direttivo e i soci dell'Unione Esercenti Pubblici Esercizi, la Cooperativa Esercenti Pubblici Esercizi.

Udine, 6 maggio 1947.

La famiglia Bertossi, profondamente commossa per le onoranze tributate al caro Estinto

GIUSEPPE BERTOSSI

impossibilitata a farlo personalmente, esprime la propria gratitudine a tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorarne la scomparsa.

Faedis, 5 maggio 1947.

« Amico tramviere Colloredo Luigi, persevera nella sana abitudine di consumare seralmente un'ARANCIATA RECOARO. Fausto Germano Ridomi »

TEATRO S. GIORGIO
DOMANI, GIOVEDI E SABATO, ORE 21:
BIANCANEVE E I SETTE NANI

SPORT

Il campionato nazionale

DIVISIONE NAZIONALE A

Brescia-Triestina 1-0; Sampdoria-Vicenza 2-1; Napoli-Bari 5-1; Inter-Alessandria 4-2; Lazio-Genoa 1-1; Modena-Roma 1-0; Venezia-Milan 1-1; Juventus-Bologna 2-0; Torino-Livorno 2-0; Atalanta-Fiorentina 1-1.

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone B: Lucchese-Udinese 2-1; Prato-Mantova 0-0; Siena-Treviso 1-0; Piacenza-Gorizia 2-0; Suzzara-Mestrina 1-0; Padova-Cesena 2-0; Anconitana-Cremonese 4-2; Parma-Pisa 2-1; Reggiana-Verona 2-0; Spal-Forlì 2-1.

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone I: Pieris-S. Anna 1-0; Libertas-Edera 0-0; Cormonese-Sagrado 3-2; Itala-Ronchi 3-2; Monfalcone-Cervignano 0-0; Salci-Ponziana 4-1; Palmanova-Cividale 1-1.

PRIMA DIVISIONE FRIULANA

Girone A: Spilimbergo-Azzano X. 5-1; Codroipo-Casarsa 1-0; Aviano-CAR Sacile (rinv.); Zoppola-Pordenone B 2-1; Maniago-Porcia (rinv.); Sanvitese-Sacile 2-1.

Girone B: (ricuperi): Aurora-Serenissima (rinv.); Rivignano-Cividale B 0-0.

Girone C: S. Daniele-Buia 4-0; Fagagna-Tricesimo 4-0; Chiavris-Villasantina 5-1; Ferrovieri-Gemonese 0-0; Olimpia-Martignacco 1-1.

Lucchese-Udinese 2-1

La sconfitta, nella difficile trasferta, era quasi prevista, anche per il fatto che l'Udinese aveva dovuto rimaneggiare i ranghi per l'assenza di ben tre titolari. Dai bianco-neri si attendeva una prova onorevole e questa è stata veramente superiore ad ogni aspettativa. Non solo hanno bene figurato ma quasi riuscivano a portarsi via un pareggio che, al fin fine, non avrebbero poi demeritato. L'Udinese infatti aveva chiuso, dopo una buona superiorità di gioco, il primo tempo a reti inviolate e nella ripresa, alla stoccata di Miniati al 18' aveva risposto con quella di Bertoli al 24' e poi aveva tenuto duro, al gioco a volte rude dei lucchesi, fino al 41' allorquando Conti, su una palla indirizzata a rete da Coppa e che Gremese stava per parare, soffiava il tempo al nostro portiere ed otteneva il punto della non meritata vittoria. Dei bianco-neri i migliori sono stati Ferron, Bertoli e Gremese. Arbitro: Stampacchia di Napoli.

LUCCHESE: Giudici: Bortolucci, Grando; Gianotti, Bonacorsi, Rosellini; Coppa, Miniati, Arrighi, Michelini, Conti.

UDINESE: Gremese; Marangoni, Ferron; Martinis, Zariatti, Coletti; Bertoli, Pravisano, Tubaro, Costa, Obuei.

A Torino per Italia - Ungheria

Presso il Bar Savio sono aperte le prenotazioni per il viaggio a Torino in occasione dell'incontro Italia-Ungheria. I posti disponibili, come pure i biglietti d'ingresso sono soltanto 70.

CICLISMO

Il Premio «Città di Udine» vinto da Peron

Per la terza prova del campionato triveneto degli allievi si è corsa domenica la gara, organizzata dalla «Osoppo el Din» denominata «Coppa Città di Udine» sul doppio percorso Udine-Cividale e ritorno. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Peron Gino (A. S. Lubian Padova) che compie i 62 km. del percorso in ore 1.47' alla media di km. 34,440; 2. Schiavon Agostino (di.) a 9'10"; 3. Fraresso Leo (U. C. Giorgione); 4. Vincenzi Dino (U. C. Trevigiani); 5. Tortaro Elia (C. C. Udinesi).

* * *

In occasione della Coppa «R. Del Din» la Società «Osoppo Del Din» ha consegnato ai ricoverati del sanatorio di Paluzza doni e denaro offerti da: Bar Centrale, Barbaro, Mattioni, Cosmi Capelletto, Gelateria Moretti, Pastificio Menazzi, Deiser e tante altre ditte e sportivi cui i beneficiati mandano il loro ringraziamento.

TENNIS

Coppa «L. Facchinetti» T. De Braida - T. Triestino B 6 a 0

Sui campi di via Podgora, si è svolto domenica il confronto fra il T. C. de Braida e il T. Triestino B per il campionato di Società. Gli udinesi hanno vinto nettamente per sei vittorie a zero. Ecco i risultati:

Singolari: Marzona b. Vidulli 6-0, 6-1; Marcigotto b. Pieve 0-6, 6-1, 6-4; Migotto b. Carpano 6-3, 6-0; Gaggia b. Visckovich 8-6, 6-3.

Doppi: Marzona-Marcigotto b. Vidulli-Visckovich 6-4, 6-0; Beltrame-Larocca b. Pieve-Gnetti 6-4, 6-0

I beneficiati dalla S.I.S.A.L.

Le quote della Sisal di questa settimana sono le seguenti: punti 12 (vincitori 433) lire 131.469; punti 11 (vincitori 8549) lire 6658.

CODROIPO

Celibi e ammogliati

Il guanto è stato gettato e raccolto. A lanciare la sfida sono stati i celibi, i battuti dello scorso anno che vogliono rifarsi quest'anno e cancellare l'onta del disonore.

Una tradizione, incominciata diverso tempo fa, interrotta poi dalla guerra, viene ora ripresa e continuata.

A primavera, con il risvegliarsi di tutto il creato, con il rifiorire di tutta la natura, si risvegliano e rifioriscono anche i sopiti spiriti battaglieri di uomini che, desiderosi di pace, di riposo e di tranquillità, si sono creati una famiglia rifugiandosi in quella, che rappresenta il massimo delle loro aspirazioni. E si risvegliano anche gli altri, i celibi, gli scettici dei matrimonio, gli eterni irrequieti che non vogliono fermarsi, che non amano le pose statiche ma credono solo nella bellezza della libertà, nell'ebbrezza della conquista, nel piacere sadico di abbandonare e di carpire. E risvegliandosi si sfidono sul terreno verde come per decidere la superiorità delle tesi di cui sono assertori, per vedere se la giovinezza meglio si conserva allo stato di matrimonio o in quello di libertà.

Le formazioni delle squadre non sono ancora note. I commissari tecnici mantengono su di esse il più assoluto riserbo. Si sa solo che per l'occasione allenatori di squadre che vanno per la maggiore, saranno sul posto per effettuare acquisti su vasta scala.

Brovedani Lello sarebbe un buon bocconcino per qualsiasi squadra di divisioni superiori oltre che un probabile azzurro. E' il pericolo pubblico n. 1 per le difese avversarie. La punta di diamante per i celibi, tutto guizzi, tutto mossettine astute, ed ora si trova anche in uno smagliante periodo di forma. I celibi se lo tengono caro ed hanno già provveduto ad inviarlo in allenamento collegiale in collina, per preservarlo dagli attacchi delle mogli degli avversari, appositamente incaricate ed istruite per sviarlo e distrarlo. Presto l'intero undici, per l'indicata ragione di sicurezza, lo seguirà nell'ignoto ritiro.

Di contro gli ammogliati ripongono le loro maggiori speranze nel massiccio Pellizzoni, uomo di sfondamento, poderoso e nello stesso tempo agile ed elastico. La tattica degli ammogliati sarà di sfruttare i suoi mezzi fisici e di invitarlo in avanguardia a sconvolgere le file avversarie.

Petri, mercè il solito sistema di abbaglio attraverso la sua zucca pelata, tenterà di sicuro di offuscare gli avversari, mentre Frittaion, novello Orfeo, li ammansirà con il suo canto divino e modulato.

I celibi si sono già premuniti però. Affari d'oro per i commercianti di occhiali per il sole e per i venditori di stoppini per le orecchie.

Intelligenza, astuzia e forza, unite dunque per il trionfo di una idea.

La data dell'incontro non è stata ancora precisata. Presto però daremo altre più ampie informazioni.

OGGI

Martedì, 6 maggio 1947 (126-239)
S. Giuditta

VIA RADIO

Trieste - 7: Musica del mattino; 11.30: Dal repertorio fonografico; 13.15: Orchestra diretta da Gino Campese; 13 e 48: Musica varia; 17 e 30: Parata di successi; 17.55: Tè danzante; 18.30: Dal repertorio operistico; 20.15: Musica per voi; 21: Orchestra di Cergoli; 21.45: Dal «Macbeth» di Shakespeare; 22.15: Dal mondo dell'operetta e della rivista.

Rete Azzurra - 12: Ritmi, canzoni e melodie; (Roma II): 14.20: «Pomeriggio musicale»; 17.55: Musiche contemporanee italiane e straniere.

Rete Azzurra - 8.45: «Università internazionale»; 19: Il vostro amico; 21: Tarazun (varietà); 22.15: Messico panorama letterario-musicale.

Nastro rosa

Apprendiamo che la casa del ragioner Aldo Cammarella, della Direzione Carceri Giudiziarie, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina, alla quale è stato imposto il nome di Patrizia.

Al solerte funzionario, che da oltre 9 anni presta la sua opera nella nostra città, ed alla gentile sua consorte signora Vera, i nostri migliori auguri e felicitazioni.

E' stato smarrito domenica sera in Chiavris un portafoglio. Il rinvenitore è pregato di riportarlo alla nostra Redazione.

Officine MONTALTO
Via Cussignacco 40
Telefono 13-30
ACQUISTANO
massima urgenza motore industriale testa calda due cilindri 22-24 HP.

Cercasi
due interpreti giovani bella presenza conoscenza perfetta inglese. Rivolgersi Forces Gift Shop, Asilo Marco Volpe, Udine.

VIA BELLONI N. 10 - III P.
MERY
La Chiromante Indovina
Tutti i giorni feriali
Ore 11-13 15-19

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia del
Dott. GUIDO NICOLETTI
SPECIALISTA
Via T. Ciconi 22 p. Cussignacco
Tel. 14-07
Il dr Guido Nicoletti avverte che ha trasferito l'ambulatorio nella sua Casa di Cura e che riceve dalle 9.30 alle 11.30. — e dalle 15 alle 16

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

CEDO licenza vendita ingrosso e minuto generi alimentari, vini, olii, ecc. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9. telef. 13-60.

VENDESI 150.000 contanti più mutuo decimale 150.000 casetta nuova 10 Km. Udine. Domus. Manin 1. Udine. 6712

VENDO viale Venezia mq. 4500 terreno d'angolo. Altro appezzamento via laterale viale Venezia mq 4000. Fontanini Ufficio Affari Manin 9 tel. 13.60.

VENDO vicinanze Udine, campi 34, casa colonica, ecc. Fontanini Ufficio Affari Manin 9, tel. 13.60.

VENDO villa libera con 5 campi cintati, casa colonica. Boriani, via Pulesi 2. Tel. 1416.

COMMERCIALI

APPARECCHIO cura elettrica paralisi reumatismi, esaurimenti, massaggi, straordinaria occasione vendo. Pubblicità Libertà 6633.

ACQUISTO strumenti musicali. Via Mantica 43.

CAMERA matrimoniale lussuosa in radica chiara vendo. Via Cormor Alto 57. 6599

CAUSA partenza vendo chiosco duralluminio smontabile nuovo. Olotruc. Viale Trieste, Udine. 6730

OCCASIONE vendo tramezza con porta e cristalli. Mercatovecchio 23.

RADIO C.G.E. trionda altra 12000 vendo occasione. Tomadini 15. 6727

SALOTTO stile antico bellissimo vendo. Pubblicità Libertà.

TACHEOMETRO ottimo occasione cedesi. Telefonare 1082.

MOBILI scompagnati, cucine modernissimi, vari da Missano, via del Sale 19. 6731

TRASLOCANDOMI vendo camera scapolo 900 seminuova. Via Gemona 30, I. piano. 6545

TONDINO ferro omogeneo da 6 a 24 m/m. per cemento armato. Rivolgersi da Orlando piazzale D'Annunzio 7. già Palmanova. 6662

VENDESI occasione causa partenza grande libreria-armadio scrittoio e poltrona, via Villa Gori 41.

VENDO radio e faesite, Mantica 43.

VENDO biliardo e accessori seminuovo. Via Ristori 11, Cividale.

VENDO camera matrimoniale lettino bambino macchina Singer